



Clerici presenta il suo libro e rende omaggio a Luoni

Il "Diario di un parroco del lago" è dedicato allo scrittore di Lezzeno

«Solo negli Stati Uniti, a Newport, ho premiato i vincitori di un torneo: mai in Italia come stasera a Zelbio». Così sabato scorso Gianni Clerici, chiamato alla premiazione di un gruppo di giovani sportivi, prima dell'incontro con il pubblico della rassegna Zelbio Cult.

Protagonisti della serata i monti del Lario sulle cui pendici Clerici è cresciuto e i cui orizzonti racchiudono la storia raccontata nel suo ultimo romanzo, *Diario di un parroco del lago*.

Intervistato da Armando Besio, promotore da un decennio degli incontri di Zelbio, Clerici ha svelato la natura di «memorie sotto mentite spoglie» del libro, che ha per protagonista un parroco del lago. Di famiglia benestante di industriali e un po' alter ego dell'autore, il parroco protagonista, voce narrante, riceve la confidenze dei contrabbandieri nella sua parrocchia di Lezzeno. Poiché «i confini sono un'invenzione politica e non è peccato superarli», don Giovanni non considera peccato il contrabbando e non dà penitenze per esso.

Oltre che a Bernanos, citazione d'obbligo con il suo *Diario di un parroco di campagna*, e agli amici contrabbandieri defunti, Gianni Clerici dedica il suo romanzo al «genio e amico» lezzenese Basilio Luoni, cultore del dialetto, scrittore e drammaturgo.

Il libro nasce da un autentico amarcord: «Cenavo a Lezzeno con la mia squadra di calcio e due cose mi hanno sorpreso: prima di mettersi a tavola si giocava alle bocce tutti insieme e dopo tutti insieme si cantava. Sono arrivato così a conoscere questa gente e ad ammirarla moltissimo. Ho sempre pensato di scriverne. Tre o quattro anni fa Basilio Luoni mi ha suggerito di scrivere come "parroco di Lezzeno"».

I luoghi e i personaggi della fine degli anni Quaranta nascono, ha sottolineato Clerici, da «storie che ho appuntato con attenzione, di incredibile immaginazione: ricordo ad esempio il "Mucc" che aveva inventato un sistema per por-

tare le sigarette nei tronchi, oppure il sacco pieno di banconote da mille lire che era appeso su un grande camino».

Gianni Clerici non ha fatto mancare altri aneddoti di vita narrati con il suo proverbiale umorismo.

L'ultimo appuntamento di Zelbio Cult 2017, domani sera alle 21, vedrà ospite Alberto Rollo, professionista del mondo editoriale e autore del romanzo autobiografico *Un'educazione milanese*, edito da Manni, finalista al Premio Strega 2017.

Giuliana Panzeri

La rassegna

L'ultimo appuntamento di Zelbio Cult è previsto domani sera alle 21 e vedrà ospite Alberto Rollo, professionista del mondo editoriale e autore del romanzo autobiografico *Un'educazione milanese*, edito da Manni, finalista al Premio Strega 2017



Un momento della serata di Zelbio Cult nel corso della quale Gianni Clerici ha presentato il suo romanzo "Diario di un parroco del lago"